



# I TRENI DELLA FELICITÀ

CARTA STAMPATA

# CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DELLA SERA, di Laura Zangarini, segnalato "I Treni della Felicità" nella rubrica "7 giorni sul palco" - Corriere Spettacoli - p.48 - 23 febbraio 2023

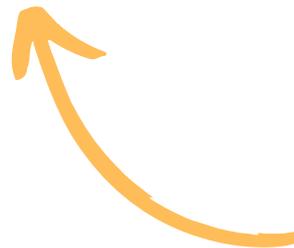
## In platea

### 7 giorni sul palco

di Laura Zangarini

#### SOLIDARIETÀ

**I treni della felicità** La regista Laura Sicignano racconta quelli convogli che, tra il 1946 e il 1947, trasferirono «in alta Italia» circa 70mila bambini poverissimi destinati all'ospitalità di famiglie che, pur non essendo ricche, li accolsero come figli propri (23-25/2, Teatro della Tosse GE)



SPETTACOLI

## In platea

7 giorni sul palco

TEATRO E MUSICA

### Haydn brillante con Dantone dal passo vivace

La dicitura della giornata

### Due amanti occasionali in scena senza emozioni

Gli incontentabili guitti di Gleijeses

ESPECTACULO

Giornate, leader al piano

Pop, la Georgia si misura col rap

Due Your Mother Thank, Omaggio al Fab Four

Stimolante Craxi, l'ultimo Garliti, futuro doppiogio



## Per i figli delle altre

Settantamila bambini tra il 1946 e il 1947 lasciarono famiglie allo stremo del Centro e del Sud per trovare ospitalità "in Alta Italia". Presero i "Treni della felicità" per un progetto delle donne dell'Udi che mobilitò milioni di persone. E che oggi arriva in teatro

di Livia Grossi - foto di Donato Aquaro

**Ci sono spettacoli** che non hanno bisogno di nulla, tre tavoli e due lenzuola bastano per incollare il pubblico alla sedia. È ciò che accade con *I treni della felicità* della regista Laura Sicignano, il suo nuovo lavoro scritto a quattro mani con Alessandra Vannucci prodotto dalla Fondazione Luzzati Teatro della Tosse e Associazione Madè. In scena una storia vera che ci appartiene, non solo perché è un straordinario esempio di solidarietà tra donne, ma perché racconta cosa significa saper ricostruire sulle macerie e creare comunità.

Una pagina che nei libri di scuola non c'è. Tra il 1946 e il 1947 nell'Italia del Dopoguerra erano migliaia i bambini in condizioni di assoluta miseria e mol-

tissimi i genitori che con il cuore a pezzi decisero di affidare i loro figli a chi poteva sfamarli e dar loro una vita dignitosa. Su quei "Treni della felicità" diretti "in Alta Italia" salirono circa 70mila bambini di tutte le età e dialetti. A ospitarli non c'erano famiglie ricche, ma persone generose capaci di accoglierli come figli propri.

A organizzare quella meravigliosa "Macchina di Pace" furono le donne della neonata Udi-Unione Donne Italiane a partire da Teresa Noce, partigiana e dirigente comunista da poco rientrata dal campo di sterminio di Ravensbrück.

Un importante episodio della nostra storia che approda in teatro e prende voce grazie all'interpretazione di tre ottime attrici, Fiammetta Bellone, Federica

Carruba Toscano ed Egle Doria, tre donne di diversa età e provenienza proprio come lo erano le tante protagoniste della vicenda, che in equilibrio tra finzione e realtà in scena s'interrogano su quanto passato e memoria abbiano contribuito a costituire le loro identità presenti.

Un delicato intreccio dunque di vite vere, una scelta vincente per uno spettacolo dove impegno civile, poeticità ed empatia sono una cosa sola.

Uno spettacolo interamente al femminile (unico uomo in scena il musicista Edmondo Romano), un'altra tappa del trentennale percorso di ricerca di Laura Sicignano.

**Come è nata l'idea di questo spettacolo?**

Ho sempre cercato di

**REGOLTO** dare voce ai perdenti e a chi non l'aveva, dunque alla storia delle donne. Solo ora si incomincia a dire quanto siamo state presenti nella vita sociale e politica del nostro Paese, ma per millenni siamo state rimosse. Nel mio precedente *Donne in guerra* racconto come nella Seconda Guerra Mondiale le donne abbiano cercato di mantenere dignità, femminilità e normalità quando nulla era dignitoso né normale. Nessuna narrazione, è tutto realmente accaduto, proprio come ne *I treni della felicità*. Un episodio cancellato dalla Storia anche se ha coinvolto milioni di persone, tra bambini, parenti, famiglie e organizzatrici, ma solo adesso che le protagoniste stanno sparendo si comincia a parlarne.

**Quali sono secondo lei le ragioni di questo oblio?**

I motivi sono diversi: da una parte la vergogna dei genitori che abbandonavano i figli perché non potevano sfamarli, dall'altra c'è che quell'instancabile "Macchina di pace" era organizzata da donne della Costituente, dell'Udi e antifasciste che a volte lavoravano in contrasto con i loro compagni maschi.

**Nello spettacolo le attrici entrano in scena per mettere a posto la Storia secondo un ordine differente, un altro punto di vista dei fatti, ma anche una differente capacità di agire.**

Sì, le donne cospargono di fiori la morte. Sono opere se senza tregua: anche quando riflettono sul senso della Storia, stendono lenzuola, anche quando si riuniscono per ri-progettare il mondo maneggiano la lana. Hanno a disposizione molto poco per creare un mondo nuovo, ma lo fanno con intelligenza, fantasia e libertà. Devono inventare un nuovo lin-

guaggio e nuovi valori per ricostruire dalle macerie e lo fanno a partire dal lavoro in scena. Devono lottare contro l'oblio per ricostruire.

**I treni della felicità sono anche un esempio pratico di cosa significa solidarietà e senso di comunità. Ma qui si parla anche di maternità come atto politico.**

Le donne Costituenti sono state in grado di minare il patriarcato con un'azione rivoluzionaria e costruttiva. I figli abbandonati e accolti per amore ampliarono il ruolo biologico di madre. A questo si aggiunge il valore politico dell'accoglienza. I bambini erano ospitati da famiglie normalissime e la comunità si mobilitava per aiutarli così non si sentivano accolti solo dai nuovi genitori, ma da tutti.

**I bambini poi tornarono a casa?**

La maggioranza sì, tornerà a vivere con la famiglia originaria. Gli altri resteranno nelle famiglie accoglienti.

**Universo femminile, responsabilità, cura, condivisione, intercultura, accoglienza, temi che alimentano da sempre il suo percorso di ricerca.**

Non amo fare lezioni, preferisco raccontare storie su cui mi sento coinvolta. Per anni ho lavorato con richiedenti asilo e minori non accompagnati, ho fatto quattro spettacoli con loro, e da loro ho imparato moltissimo. Mi dicevano "basta, non vogliamo essere chiamati migranti, profughi, ma viaggiatori". Erano ragazzini che partivano dall'Afghanistan, Pakistan, Nigeria, Paesi da cui sono scappati da bambini, un'esperienza importan-

te che ha il valore del rito di passaggio: se arrivi vivo dall'altra parte anagraficamente sei piccolo, ma in verità sei un grande, un uomo. Quando ascoltavo le storie di questi ragazzi che partivano da Paesi disperati alla volta di altri luoghi dove ad attenderli c'era un cibo, una cultura e un dialetto differente mi sembrava di sentire i racconti di mia nonna sulla guerra.

**Nel suo lavoro si intrecciano tante linee. Un'altra vicenda tutta al femminile è *Scintille*. La tragedia delle italiane che partirono per lavorare in quella fabbrica di camicette di New York che prese fuoco. Un episodio da cui è nato l'8 marzo.**

Una storia di donne in viaggio in cerca d'indipendenza economica, che partono senza diritti sindacali e bruciano come streghe.

**Tra eroi dimenticati, pagine del passato da ricostruire, e i traumi del viaggiare, l'incontro con l'Altro è sempre elemento centrale del suo modo di fare teatro.**

Non concepisco altro modo di lavorare se non quello di farmi coinvolgere in prima persona. Per *Kakuma*, il recente lavoro sui campi profughi, sono andata in Africa per condividere la realtà di chi lavora in quei luoghi. Persone che hanno fatto scelte estreme e possono aiutarci a capire di che cosa si sta parlando.

**Una modalità di lavoro che sceglie il teatro come forma di conoscenza e mediazione della realtà.**

Non puoi sbattere in faccia al pubblico pagine di Storia o di cronaca in modo diretto, sarebbe un atto di pornografia, di voyeurismo, si rischia il rifiuto, la deresponsabilizzazione, il distacco. Ne *I treni della felicità* scatta l'empatia perché è una storia fondante della nostra identità e anche se è stata dimenticata ce l'abbiamo dentro. Tutti abbiamo uno "zio d'America", siamo tutti migranti. Mio nonno migrante è il ragazzino in viaggio di oggi, con una differenza, mio nonno ha avuto vita più facile.

**Laura Sicignano vuole lasciarci un pensiero conclusivo su confini e differenze che separano culture e popoli?**

Non ho mai visto il mondo diviso tra stranieri e autoctoni. Sono certa che se tutti incominciassimo a vedere le sfumature e non solo i colori, la Storia sarebbe diversa e senza dubbio le vincitrici sarebbero le donne. **io**

## Dove va in scena e i libri che ne parlano

*I treni della felicità è basato su storie vere. E la vicenda ha ispirato un bestseller*

• Lo spettacolo *I treni della felicità* è oggi 11 marzo a Savona, al Teatro Sacco. Quindi: 12 marzo a Genova Voltri, Teatro Ponente; 16 marzo a Pordenone, Auditorium Concordia; 18 e 19 marzo a Pescara, Teatro Florian; 21 e 22 marzo a Napoli, Sala Assoli; 24-27 marzo a Sambuca di Sicilia (AG), Teatro L' Idea.  
• Le storie raccontate in

scena sono ispirate alle vite di Ida Cavallini, Rosanna De Luca, Elvira Suriani, Ada e Teresa Foschini, Maria Maddalena Di Vicino, Anna Berio, Teresa Noce, Maria Maddalena Rossi, Luciana Viviani, Angiola Minola, Adele Bei, Miriam Mafai.  
• Alcune storie sono raccolte da Giovanni Rinaldi in *C'ero anch'io su quel treno* (Solferrino) e *Gli occhi più*

azzurri. Le storie vere dei *Treni dei bambini* di Simona Cappiello (Colonnese Editore). Tra le fonti, la Biblioteca UDI di Genova e i documenti d'archivio di Silvia Neonato.  
• Anche il bestseller *Il treno dei bambini* di Viola Ardone (Einaudi, 2019) vi si ispira, raccontando la vicenda del piccolo Amerigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Genova *Spettacoli*

Laura Sicignano porta  
in scena alla Tosse  
"I treni della felicità"  
La mobilitazione delle  
donne dell'Udi nel  
dopoguerra in soccorso  
del Meridione stremato

di Erica Manna

Questa è una storia di abbandoni e di accoglienza. Di viaggi infanti come percorsi di formazione. Di dialetti inconquerabili, di abbracci senza smancerie. Una storia dimenticata che non si trova sui libri. Storia di donne, di maternità come scelta etica e politica di disgregazione e di impegno. A raccontarla e a portarla in scena è Laura Sicignano con lo spettacolo *I treni della felicità*, una produzione Fondazione Luzzati Teatro della Tosse - Associazione Madè, che ha debuttato nel giugno scorso ai Festival Arti Teatro e da giovedì 23 a sabato 25 febbraio sarà in scena al teatro della Tosse.

La vicenda è accaduta dell'immediato secondo dopoguerra protagonisti le donne della neonata Udi, Unione donne italiane, che insieme a molte altre organizzazioni e comitati che trasferirono al Nord circa 70 mila bambini in condizioni della di provenienza da un Meridione stremato dai bombardamenti. Per far fronte all'emergenza, in quasi tutte le grandi città nacquerò comitati per risolvere problemi contingenti come la distribuzione dei viveri, la spemore delle materne e la tutela dell'infanzia. Pionere furono, appunto, le attiviste dell'Unione Donne italiane, che chiesero alle famiglie dell'Emilia Romagna di ospitare bambini bisognosi. I primi arrivarono a Reggio Emilia, Modena e Bologna. Fu proprio il sindaco di Modena, Alfio Caroselli, a chiamare i comitati "Treni della felicità". Negli anni successivi il segretario del Pci Palmiro Togliatti chiese di estendere l'iniziativa ad altre zone: la prima di queste nuove esperienze finì Cassino, nel gennaio 1946. Tra il '46 e il '47 l'iniziativa venne ampliata e intensificata.

«Lo spettacolo prosegue la mia ricerca sulla storia delle donne, de-



Teatro

### Quei viaggi di speranza dei bimbi del Sud in un'Italia solidale

gli emi periferici e dimenticati, sui viaggi nello spazio e nel tempo - spiega la regista Laura Sicignano - tre donne. Tre attrici in scena sono ricostruttrici sulle materne, sul palco, con le musiche dal vivo eseguite da Edmondo Romano, ci sono Fiammetta Bellone, Federica Carnita Toscano ed Egli Doria. «Devono lottare contro l'oblio per ricostruire - spiega Sicignano - devono inventare un nuovo linguaggio e nuovi valori, e lo fanno a partire dal lavoro in scena. Indaga-



Di Da giovedì

*I treni della felicità*, dopo l'anteprima di Anzi va in scena da giovedì a sabato al Teatro della Tosse. Sul palco Fiammetta Bellone, Federica Carnita Toscano ed Egli Doria. Musiche eseguite da Fiammetta Bellone

no se e come sia possibile raccontare una storia del passato anche attraverso il proprio corpo e la propria biografia: si interrogano su quanto Storia e Memoria abbiano contribuito a costruire le loro identità generati, nel delicato equilibrio tra la finzione e la realtà del teatro.

Il racconto dei lunghi viaggi dei bambini, segnati dal trauma dell'abbandono, si intreccia a quelli delle famiglie ospitanti che, per non ricche, li accoglievano come figli, e a quelli delle madri, costrette ad abbandonarli per sfamarsi. Storie pratiche di soccorso e relazioni emotive che sarebbero durate nel tempo; e che servono da spunto per una riflessione profonda sulla maternità come condizione etica e politica, oltre che biologica. Una vicenda che rappresenta un mito di fondazione del Paese: e racconta di un tempo in cui si credeva che l'Italia si sarebbe risolleata e ricostruita con la collaborazione di tutti. «Una macchina di pace - la definisce Sicignano - capace di sovvertire le gerarchie».



## Sala Assoli

# “I treni della felicità” storie dalla guerra in due serate

Frutto di una lunga ed articolata ricerca di Laura Sicignano, drammaturga e regista, è in scena alla Sala Assoli questa sera e domani (inizio sempre alle ore 20,30) lo spettacolo “I treni della felicità”, memoria costruita tra archivi, testimonianze, lettere, diari e fotografie, dei viaggi di convogli organizzati dal Partito Comunista Italiano nell’immediato “dopoguerra” per portare circa settantamila bambini del Sud che vivevano in assoluta miseria in Alta Italia, e principalmente in Emilia Romagna. In scena Fiammetta Bellone, Federica Carruba Toscano ed Egle Doria. Stasera, alle ore 19, un incontro con la Compagnia e gli autori delle inchieste e moderato da Francesca Saturnino, ne ricorderà storie e modalità civili e politiche.  
— g.ba.





In scena da sinistra il polistrumentista Edroardo Romano, con le attrici Flaminia Bellone, Federica Carruba Toscano ed Egle Doria

LE DONNE CHE SALVARONO UNA GENERAZIONE

# Quei treni della felicità con un carico di bambini

La regista Laura Sicignano racconta com'è nato il suo nuovo spettacolo su una storia vera, ma poco conosciuta

Monica Bottino

■ Laura Sicignano, regista, attrice, direttrice di teatro, torna a raccontare ancora una volta la forza delle donne. Lo fa con il suo nuovo spettacolo che dopo aver debuttato ad Asti lo scorso giugno arriva a Genova il 25, il 26 e il 27 febbraio alla Sala Triunfo di Santa Agostino, per poi partire in una tournée che si concluderà ad Agrigento.

«Invece della felicità» racconta una storia che nel libro di Storia non c'è. «Raccontiamo un capitolo dell'immediato secondo dopoguerra in Italia, che ha visto protagoniste le donne nell'organizzazione di convegni che trasformano in "Alta Italia" circa 10mila bambini in condizioni miserabili, provenienti da località italiane stremate dal conflitto - dice Laura Sicignano, nelle note di regia - Perché questa storia è stata dimenticata? Come agire la memoria storica? E quella individuale? Semplicità è una delle parole d'ordine di questo spettacolo molto complesso nell'intreccio delle voci e nel ribaltamento della cronologia (il tempo non esiste). Tre donne, tre attrici in scena sono ricostruite sulle tracce. Devono lottare contro il tabù per ricostruire. Devono inventare un nuovo linguaggio e nuovi valori, per ricostruire e faranno a partire dal lavoro in scena».

«Quando incontro un argomento così è un amore a prima vista - racconta la regista che ha curato il testo insieme con Alessandra Varanaci - Non sono scritte predefinite, è la necessità di raccontare... dopo tanti anni di lavoro mi rendo conto che ci sono linee di racconto che tornano e temi che mi sono vicini, come il lavoro delle donne che per avermi avuto che intese che furono seguito il loro tempo sono rimaste meno note». Per conoscere queste



**LAURA SICIGNANO**  
Regista e attrice, dopo l'esperienza alla direzione del Teatro Stabile di Catania, torna anche a Genova con lo spettacolo «I treni della felicità» che sarà anche a Parma (7 marzo, Teatro Due); Lugli di Romagna (8 marzo, Rossini); Giugliano (9 marzo, Ruggieri); San Marino, Pisa (10 marzo, Teatro Quarantini); Savona (11 marzo, Teatro Sacco); Genova (12 marzo, Teatro del Ponente); e dopo altre tappe si concluderà il 25-26-27 marzo a Sanbuca di Sicilia

donne, ancora una volta, per Laura Sicignano è diventata un'urgenza creativa, che si è trasformata in uno spettacolo che promette profonde emozioni. Il linguaggio teatrale è così universale che rende anche questa vicenda - sperimentalmente lontana nel tempo - attuale. «Non ci sono riferimenti espliciti all'attualità perché il desiderio è raccontare vite di donne che sono vissute in un tempo diverso dal nostro - dice la regista - Ma è evidente che il tema è universale e ciò tocca le corde intime dello spettatore, perché scatta immediatamente il paragone con il presente».

Per due corpo e voce a questa storia Laura Sicignano si è affidata alla sensibilità di tre attrici che conosce bene. «Lo spettacolo è nato non appena ho conosciuto il mio mandato alla direzione del Teatro Stabile di Catania e la composizione del cast riflette un momento di transizione... in scena ci sono Flaminia Bellone, attrice con cui ho lavorato moltissimo e viene dalla Scuola del Teatro di Genova... sono felice di ritrovarla, ho lavorato molto

con lei in passato, per me ha fatto anche Dora in grembo, mentre Egle Doria arriva proprio da Catania. Trovo che sia un'attrice molto elegante, molto intensa, è anche la presidente della compagnia teatrale che ha coprodotto lo spettacolo con il teatro della Tosca, l'associazione Madi. Infine la più giovane, Federica Carruba Toscano, è palermitana, ma ormai quasi adottata da Napoli. È molto apprezzata dalla critica, è giovane e si sta facendo notare per la sua potenza interpretativa, unita a originalità e freschezza. Sono donne di tre generazioni, molto diverse tra loro, provengono da diverse regioni e ciò si riflette anche nello spettacolo dove si gioca molto anche con i dialetti». La regista spiega anche che le attrici interpretano con minime sfumature personaggi diversi, fanno trasmettere le età della vita in pochi minuti, missioni e rinascite, si commuovono e dichiarano l'assoluta verità della loro funzione; si fanno attraversare da ottanta anni di Storia, accompagnate da un unico suono in scena, un musicista polistrumentista, in dialogo

con loro attraverso la musica per creare un mondo sonoro ed evocativo si tratta di Edroardo Romano, presente senza dire una parola, ma con la capacità di dare musica anche dagli oggetti, dalle cose in scena».

Gli spettatori potranno scoprire così questa parte nella ricostruzione dell'Italia nel secondo dopoguerra abbiano avuto le donne, dopo che gli uomini, invece, avevano distrutto combattendosi con coscienza, o senza colpa. Diamo nome

Stessa Nicosi, partigiana del Nord appena rientrata dal campo di concentramento di Ravensbrück, che a Milano si rende conto di quanto fosse importante aiutare le altre donne con figli che magari non potevano né studiare, né mandare a scuola. Ma anche come Maria Maddalena Rossi, Luciana Visiani, Angiola Minella, Adele Ieri, Miriam Maffei e centinaia di altre donne generose e intelligenti che salvarono una generazione. Come le donne dell'Udi, e altre che furono le «madri costituenti», attiviste e politiche che contribuirono alla libertà di cui oggi godiamo. Furono almeno 70 mila i bambini tra i 6 e i 12 anni che viaggiarono sui «treni della felicità», sabendo lo choc di lasciare le loro famiglie che non potevano nemmeno più garantire loro la sopravvivenza, per raggiungere altre famiglie, non certo ricche, ma solo meno povere, al Nord. «Alcuni di questi bambini rimasero con le nuove famiglie pochi mesi, altri alcuni anni, altri ancora non trovarono più la casa racconta Laura Sicignano». Ad accoglierli famiglie contadine del Nord, meno colpite dalla guerra, ma anche donne sole che divennero madri accoglienti. Ma il tema della maternità e del dolore è anche nelle donne stimate, che dovettero lasciare partire i loro bambini per dare loro una speranza di futuro».

«Come le donne e gli uomini di allora furono in grado di organizzare i «treni della felicità», una macchina di pace, così nel lavoro teatrale si lavora insieme, con serietà e passione, attivando le proprie capacità migliori per concorrere al cambiamento, alla creazione di una comunità ideale, capace di fermarsi per mettersi in ascolto delle esigenze del più debole, sovvertendo le priorità, rivoluzionando un sistema di valori e di linguaggio - si legge ancora nelle note della regista - Lo spettacolo prosegue la mia ricerca sulla storia delle donne, degli anni perduti e dimenticati, sui viaggi nello spazio e nel tempo. Niente si perde. Tutti si trasformano».



# IL SECOLO XIX

IL SECOLO XIX, di Raffaella Grassi, «Treni della felicità, una grande storia. Il nostro paese deve esserne fiero», intervista a Laura Sicignano - p. 38 - 23 febbraio 2023

La regista firma un nuovo spettacolo in scena da stasera a sabato al Teatro della Tosse

## Laura Sicignano «Treni della felicità, una grande storia Il nostro Paese deve esserne fiero»

L'idea di un gruppo di donne: una "macchina di pace" nel segno della solidarietà. Nell'Italia povera del dopoguerra centomila bambini trovarono una nuova casa

### L'INTERVISTA

Raffaella Grassi

**I**talia, secondo dopoguerra. Miserie, devastazioni, povertà. Famiglie che non riescono a dar da mangiare ai figli. È in questa Italia affamata e semidistrutta che un gruppo di donne fuoriusci dal comune, molte provenienti dalla lotta antifascista e dal Partito Comunista, costruiscono una rete di solidarietà per portare i bambini dal Sud più profondo nel resto d'Italia, ospiti di famiglie che li accudiscono, li crescono, li educano. Per solidarietà, per senso della comunità, senza nulla in cambio.

È questa storia straordinaria fatta di migliaia di microstorie al centro dello spettacolo "I treni della felicità" in scena da stasera a sabato al Teatro della Tosse, diretto da Laura Sicignano anche attrice con Alessandra Vannucci, interpretato da Fiammetta Bellone, Federica Carruba Toscano, Egle Doria con il polistrumentista Edwondo Romano. Prodotto dal Teatro della Tosse e dall'Associazione Madè, sarà replicato il 12 marzo al Teatro del Posente e poi andrà in tournée in tutta Italia.

Come ha scoperto questa "storia che nei libri di storia non c'è"?

«Casualmente, mentre facevo ricerche per lo spettacolo "Donne in guerra", quindi secoli fa. Mi sono imbattuta nel documentario "Paesi ne-



Una scena dello spettacolo diretto da Laura Sicignano, da questasera alla Tosse

ra» di Alessandro Piva e mi sono innamorata di questa storia, quando sono tornata dallo Stabile di Catania ho cominciato a lavorarci. Ho contattato Giovanni Rinaldi e Simona Cappiello che hanno scritto dei saggi su questa incredibile vicenda di cui si conosce e si ricorda molto poco anche se i numeri sono altissimi, centomila bambini coinvolti. È una storia che merita di essere raccontata, il nostro Paese deve esserne fiero, è un mito fondativo e una bella risposta alla domanda "vostri significa essere italiani?". E le donne sono protagoniste assolute.

Chi erano le donne pro-

motrici dei Treni della Felicità?

«Non c'era una leader, ma una rete di donne straordinarie che hanno messo in moto con forza e intelligenza un'incredibile macchina di pace mentre l'Italia era devastata dai bombardamenti, le famiglie vivevano in miseria e non riuscivano a soddisfare i bisogni elementari. Una rete di solidarietà, non di elemosina, basata sull'idea che la ricostruzione del Paese partisse dal futuro, dall'infanzia. Tra di loro c'erano le madri costituenti che hanno scritto la Costituzione, molte di loro venivano dall'antifascismo, Teresa Noce, Miriam

Maftai, donne libere e combattive che hanno posto le solide basi delle normative sul diritto di famiglia e le future leggi sul divorzio, aborto, pari retribuzione».

E le famiglie che li accoglievano?

«Non erano famiglie ricche o senza figli, anzi erano gruppi familiari ampi, non ricevevano nulla. Non erano lasciate sole, tutta la comunità partecipava, c'erano problemi linguistici, silenziosi, di abitudini. I bambini scendevano dal treno e avevano bisogno di tutto, i paesi si prodigavano per trovare un caportino, una coperta, qualcosa di caldo. Ci sono anche sto-



Laura Sicignano  
REGISTA AUTRICE  
E PRODUTTRICE

«Tra queste donne c'erano le madri costituenti che hanno scritto la Costituzione, molte venivano dall'antifascismo»

«Spero che si discuta anche sulla maternità non solo biologica, si può essere madri non necessariamente generando»

### IN LIGURIA

L'esperienza raccontata in libri e documentari

Un gruppo di piccoli napoletani arrivò anche in Liguria, il 25 marzo 1947, con un treno speciale. 250 bambini scesero a Genova, 145 a Savona, 120 a Imperia, 51 alla Spezia. Viola Ardane, nata a Napoli nel 1974, insegnante di latino e italiano all'ice, ha dedicato questi viaggi il libro "I treni della felicità" (Einaudi, 2018), diventato il caso letterario dell'anno. Del 2009 è il libro di Giovanni Rinaldi "I treni della felicità. Storie di bambini in viaggio tra le due Italie" (Ediesse) e del 2011 il documentario "Gli occhi più azzurri - Una storia di popolo" di Simona Cappiello e Massimo Tauri Dall'Orto. Nel 2020 le associazioni ticinesi dal silenzio e senza paura, in collaborazione varie altre realtà e l'Udi, hanno organizzato a Genova alcune iniziative su questo tema.

rie buffe, i bambini avevano paura dei "comunisti", pensavano che li avrebbero sciolti in sapone, erano terrorizzati».

Quali regioni accolsero i bambini?

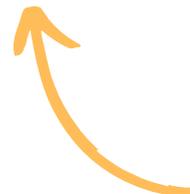
«Tutte, anche la Liguria, c'è un episodio toccante tra una famiglia di Imperia e una madre del Sud inserita nello spettacolo. Si intrecciano convogli da Sud a Nord, dalla Puglia arrivarono bambini figli dei braccianti che alla fine degli anni 40 si ribellarono contro le condizioni spaventose di lavoro, furono arrestate intere famiglie lasciando i bambini abbandonati a se stessi, si organizzarono treni per portarli nelle Marche e in altre regioni. Tutta l'Italia partecipò, soprattutto l'Emilia Romagna, in campagna era molto radicata la mentalità dell'accoglienza».

Che cosa succedeva su quei treni?

«Il finimondo, le accompagnatrici arrivavano stremate. Miriam Maftai racconta con ironia di un viaggio allucinante, i bambini erano scatenati e se combinavano di tutti i colori. Alcuni tornarono a casa e rimasero in contatto con le famiglie accoglienti, altri non tornarono più al Sud. I treni erano organizzati dalla neonata Udi e dal Pci ma le famiglie accoglienti erano al di là della politica, sui treni c'erano donne comuniste e crocerossine, all'inizio si guardavano in cagnesco ma poi collaborarono attivamente per la causa comune».

Uno spettacolo su donne straordinarie, recitato da tre attrici, scritto da due donne.

«Abbiamo intrecciato questa storia con le biografie delle attrici, donne che hanno vite emblematiche del presente, vengono dal Nord e dal Sud, hanno età diverse, sono un campione di quello che può essere oggi la condizione femminile. Spero che lo spettacolo apra interrogativi anche sulla maternità non solo biologica, si può essere madri non necessariamente generando».



## Le altre prime

### Fantascienza al Piccolo e treni alla Sala Assoli

Stasera prime anche al Piccolo Bellini e alla Sala Assoli. Fino al 2 aprile sul secondo palco di via Conte di Ruvo ci sarà «Uno spettacolo di fantascienza», scritto, diretto e interpretato da Liv Ferracchiati (in questi giorni anche al Ridotto del Mercadante con la regia di «Medea»). In scena con Andrea Cosentino e Petra Valentini, il protagonista si interroga sull'identità come rappresentazione influenzata dalla cultura. Nello spazio di Montecalvario, invece, per due sere «I treni della felicità», ovvero le donne che organizzarono dal sud il trasferimento in Emilia Romagna di circa 70 mila bambini poveri. Interpreti Fiammetta Bellone, Federica Carruba Toscano ed Egle Dorial, regia di Laura Sicignano.



# IL SECOLO XIX

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA, di Monica Bottino, «Quei treni della felicità con un carico di bambini» - pagine di Genova - p.35 - 12 febbraio 2023

STASERA ALLE 21.15 AL NICKELODEON

## Il viaggio verso la felicità nel docufilm "Pasta nera"

Questa sera alle 21.15 al Nickelodeon di Salita della Consolazione verrà proiettato il documentario "Pasta nera" di Alessandro Piva, che ricostruisce attraverso racconti, filmati dell'archivio Luce e archivi fotografici privati quell'esempio grandioso di solidarietà e slancio unitario nella storia italiana, tra il 1947 e 1952, quando migliaia di famiglie di lavoratori del centro nord, ispirate da una nuova consapevolezza e dalla speranza nella ricostruzio-

ne del Paese, aprirono le loro case ai bambini provenienti dalle zone più colpite e di più antica miseria del Meridione. La proiezione (biglietti interi a 7 euro), organizzata dal cineclub con la Fondazione Luzzati Teatro della Tosse, è uno degli eventi collaterali dello spettacolo "I treni della Felicità - questa storia sui libri di storia non c'è", una produzione sullo stesso tema della Tosse con l'associazione Madè di Catania che sarà in scena ai teatri di Sant'Agosti-



Una scena del docufilm "Pasta nera" di Alessandro Piva

no dal 23 al 25 febbraio, con l'ideazione e la regia di Laura Sicignano, il testo di Laura Sicignano e Alessandra Vannucci, con Fiammetta Bellone, Federica Carruba Toscano, Egle Doria e le musiche eseguite dal vivo da Edmondo Romano. La serata si apre con una

breve presentazione della regista dello spettacolo, Laura Sicignano, del regista del documentario Alessandro Piva e di Giovanni Rinaldi, autore del libro "C'ero anch'io su quel treno" (Solferino) a cui si ispira la pièce. —

LU.CO.



ALBUM GENOVA

«Dal Covid alle ultime elezioni il mio show cambia ogni sera»

«Pasta nera» reality teatrale tra potere e populismo

Bidone della propria vita in scena l'artista di Hiko

Il viaggio verso la felicità nel docufilm "Pasta nera"



L'INTERVISTA  
LAURA SICIGNANO E GIOVANNI RINALDI

## Quei bambini sui treni della felicità Una storia che nei libri di storia non c'è

Odissee di viaggi non scelte ma imposte dalla storia: lo spettacolo l'8 marzo al teatro Rossini di Lugo

LUGO

MARCELLO TOSI

Al teatro Rossini di Lugo l'8 marzo (20.30) va in scena una storia che nei libri di storia non c'è. È quella che nell'immediato dopoguerra vide protagoniste le donne nell'organizzazione di convogli ferroviari, con cui furono provvisoriamente trasferiti in alta Italia, principalmente in Emilia Romagna, circa 70mila bambini provenienti da famiglie indigenti di tutta la Penisola. Il primo convoglio dei *Treni della felicità* partì da Roma, Stazione Termini, il 19 gennaio del 1946. Non era più un treno di morte come i convogli dei deportati, ma ricostruiva la vita.

A lanciare l'iniziativa furono le donne della neonata Udi, a partire dall'idea di solidarietà laica che animava Teresa Noce, dirigente politica e partigiana da poco rientrata dal campo di sterminio di Ravensbrück, poi membro della Costituzione.

Ideazione e regia dello spettacolo sono di Laura Sicignano, autrice del testo con Alessandra Vannucci. In scena Fiammetta Bellone, Federica Carruba Toscano, Egle Doria. Musiche originali eseguite dal vivo di Edmondo Romano. Scena di Francesca Marsella, costumi di Daniela De Blasio, luci, video e foto di Luca Serra. Una coproduzione Fondazione Luzzatti-Teatro Della Tosse, Associazione Madè.

Storie liberamente ispirate a quelle raccolte da Giovanni Rinaldi in "C'ero anch'io su quel treno" (Solferino) e "Gli occhi più azzurri. Le storie vere dei Treni

dei bambini" di Simona Cappiello (Colonnese).

**Sicignano, quanto è attuale l'esempio di questa straordinaria esperienza di solidarietà?**

«Lo spettacolo prende avvio dal ricordo di un campo profughi africano da noi visitato nei mesi scorsi. Il passato si intreccia alla storia presente. Odissee di viaggi non scelte ma imposte dalle circostanze, dalla storia, che coinvolgono giovani, bambini, acui nelle tragedie odierne non sempre danno ausilio straordinarie "macchine di pace" come quella operata nel dopoguerra dalle donne dell'Udi. Esse affermarono valori e principi di solidarietà e condivisione che furono base per la ricostruzione».

**La storia di relazioni che sarebbero durate nel tempo.**

«Raccontiamo queste vicende da vari punti di vista di bambini e bambine che viaggiarono sui treni, delle famiglie che lasciarono e di chi li accolse. È un racconto corale. Le attrici in scena, come donne del presente, si chiedono cosa c'ha lasciato questa storia. Le biografie delle donne che ne furono protagoniste s'intrecciano con quelle di figlie e nipoti. Sono loro che hanno scritto la Costituzione lasciando opportunità al futuro, come quelle di avere leggi sul lavoro, sul diritto di famiglia, sul divorzio. Proprio le stesse che organizzarono i "treni della felicità"».

**Perché vuole che il suo teatro sia fatto «di storia e memoria, storia delle donne, eroi perdenti e di-**



Al teatro Rossini di Lugo domani 8 marzo lo spettacolo "I treni della felicità"

**mentati, fuori dal centro e fuori dagli schermi»?**

«Come teatrante mi pongo domande sul senso del mio lavoro, che è dare voce a chi non ha voce, perché gli è stata sottratta dal potere o dalla storia. Questo offre l'opportunità di creare "atti poetici", raccontando storie vere, forse quelle che entrano di più nel cuore degli spettatori».

**La "felicità", dice lo scrittore ed etnografo Giovanni Rinaldi, risiedeva nell'ottimismo, nella speranza di un futuro migliore e con una società più solidale, con cui queste migliaia di bambini ritornarono alle loro famiglie.**

«È bello - dice Rinaldi - ascoltare in teatro le parole di coloro che furono le mie prime testimonianze intervistate a Lugo quasi venti anni fa.

Il loro racconto fa parte integrante dello spettacolo, insieme alle altre voci e storie tratte dal mio libro: Ida Cavallini intervistata insieme a Irma Sirelli (erano le accompagnatrici dei bambini per l'Udi) e Rosanna De Luca, proveniente da Atina, con i suoi ospiti lughesi Lericca Filippi e Renzo Morelli».

Info 0545 38542. Biglietti € 10

# LA SICILIA

LA SICILIA, di redazione, «Torna in Sicilia Laura Sicignano con il suo teatro "femminista"» - Spettacolo - p.17 - 26 marzo 2023



**IN SCENA**  
**Torna in Sicilia Laura Sicignano con il suo teatro "femminista"**

**D**opo il ritorno in scena al Teatro della Tosse, si conclude in Sicilia la tournée de "I Treni della Felicità" - repliche oggi e domani al Teatro L'Ida di Sambuca di Sicilia - un lavoro ideato e diretto da Laura Sicignano e scritto a quattro mani con Alessandra Vannucci che indaga dal punto di vista femminile un episodio del secondo Dopoguerra che vede protagoniste le donne nell'organizzazione di convogli che salvarono dalla miseria circa 70mila bambini, in una riflessione sulla maternità come condizione non solo biologica, ma anche etica e politica.



"Bruciare in una grandine di Scintille" andrà invece in scena il 31 marzo al Teatro Artanis di Caltagirone, un vero e proprio reading di e con Laura Sicignano

Una storia scritta per restituire una voce alle 146 operaie che nel 1911 morirono bruciate alla TWC di New York in soli diciotto minuti. Bruciate come streghe ribelli. Bruciate in una grandine di lucide scintille che si sono disperse nell'aria in cenere. Venerdì 31 marzo al Teatro Artanis di Caltagirone, Laura Sicignano presenta l'adattamento in versione "reading" del suo pluripremiato testo "Scintille", accompagnata in quest'occasione dalle musiche di Edmondo Romano.



# I TRENI DELLA FELICITÀ

WEB



RAI NEWS, il servizio di Georgina Zapparoli su "I Treni della Felicità" con intervista a Laura Sicignano - 22 febbraio 2023

[LINK](#)



IODONNA.IT, di Livia Grossi, «Per i figli delle altre», intervista a Laura Sicignano - 12 marzo 2023

[LINK](#)



CRITICI DI TEATRO, di Silvana Zanovello, sul ritorno in scena de "I Treni della Felicità" - 6 febbraio 2023

[LINK](#)



RUMORSCENA, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena al Teatro della Tosse" - 21 febbraio 2023

[LINK](#)



ANSA - Liguria, di redazione, segnalato "I Treni della Felicità" nel cartellone del Teatro della Tosse - 12 gennaio 2023

[LINK](#)



ANSA - Sicilia, di redazione, segnalato "I Treni della Felicità" nel cartellone del Teatro L'Ida di Sambuca di Sicilia - 19 ottobre 2022

[LINK](#)

**IL SECOLO XIX**

ILSECOLOXIX.IT, di Silvana Zanovello, «I "treni della felicità" rivivono sul palco del teatro Sant'Agostino» - 21 febbraio 2023

[LINK](#)

**IL SECOLO XIX**

IL SECOLO XIX, di Raffaella Grassi, «Genova, Laura Sicignano racconta "I treni della felicità"», intervista a Laura Sicignano - 23 febbraio 2023

[LINK](#)

**LA NAZIONE**

LA NAZIONE, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena a Pontedera - 5 marzo 2023

[LINK](#)

**Messaggero** Veneto

MESSAGGERO VENETO, di Cristina Savi, su "I Treni della Felicità" in scena per la rassegna "La scena delle donne" - 3 marzo 2023

[LINK](#)

**il Resto del Carlino**

IL RESTO DEL CARLINO, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena a Lugo - 8 marzo 2023

[LINK](#)

**LA NAZIONE**

LA NAZIONE, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena a Pontedera - 7 marzo 2023

[LINK](#)

**il Resto del Carlino**

IL RESTO DEL CARLINO, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena a Guastalla - 9 marzo 2023

[LINK](#)

**IL MATTINO**  
FONDATO NEL 1892

IL MATTINO, di redazione, segnalazione su "I Treni della Felicità" in scena in Sala Assoli - 21 marzo 2023

[LINK](#)

**il Centro**

IL CENTRO, di Lalla d'Ignazio, su "I Treni della Felicità" in scena al Florian Space di Pescara - 18 marzo 2023

[LINK](#)

**Videocity**  
**live**

VIDEOCITY LIVE, di redazione, videointervista a Fiammetta Bellone, Federica Carruba Toscano ed Egle Doria - 12 marzo 2023

[LINK](#)



LA VOCE DI GENOVA, di redazione, sul ritorno in scena de "I Treni della Felicità" - 15 febbraio 2023

[LINK](#)



GOA MAGAZINE, di redazione, sul ritorno in scena de "I Treni della Felicità" - 15 febbraio 2023

[LINK](#)



MENTE LOCALE, di redazione, sul ritorno in scena de "I Treni della Felicità" - 15 febbraio 2023

[LINK](#)



GENOVA 24, di redazione, sulla proiezione del docufilm "Pasta nera" tra gli eventi per la promozione de "I Treni della Felicità" - 15 febbraio 2023

[LINK](#)



VISIT GENOVA, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena a Genova - 20 febbraio 2023

[LINK](#)



GENOVA3000, di redazione, segnalato "I Treni della Felicità" tra gli appuntamenti del nuovo cartellone del Teatro della Tosse - 12 gennaio 2023

[LINK](#)



UDINE 20, di redazione, segnalazione su "I Treni della Felicità" in scena per la rassegna "La scena delle donne" - 2 marzo 2023

[LINK](#)



LUGO NOTIZIE, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena al Teatro Rossini di Lugo - 6 marzo 2023

[LINK](#)



VIVERE PESCARA, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena per la rassegna "Femminile Plurale - l'Arte delle Donne" - 3 marzo 2023

[LINK](#)



Zona del Cuoio

GO NEWS, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena a San Miniato - 4 marzo 2023

[LINK](#)



PESCARA PESCARA, di redazione, segnalazione su "I Treni della Felicità" in scena a Pescara per la rassegna "Femminile Plurale - l'Arte delle Donne" - 4 marzo 2023

[LINK](#)



MEDIA GOLD, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena al Teatro Sacco di Savona - 6 marzo 2023

[LINK](#)



AREA MEDIA PRESS, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena al Teatro Sacco di Savona - 6 marzo 2023

[LINK](#)



IMPERIA TV, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena al Teatro Sacco di Savona - 6 marzo 2023

[LINK](#)



RAVENNA WEB TV, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena al Teatro Rossini di Lugo - 6 marzo 2023

[LINK](#)



PIÙ NOTIZIE, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena al Teatro Rossini di Lugo - 6 marzo 2023

[LINK](#)



NAPOLI CLICK, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena a Napoli - 8 marzo 2023

[LINK](#)

**PORDENONE TODAY**

PORDENONE TODAY, di redazione, segnalazione su "I Treni della Felicità" in scena per la rassegna "La scena delle donne" - 9 marzo 2023

[LINK](#)

**setteserequi**  
NOTIZIE DALLA ROMAGNA

SETTE SERE, di redazione, segnalazione su "I Treni della Felicità" in scena a Lugo - 3 marzo 2023

[LINK](#)

**IL POPOLO**  
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

IL POPOLO PORDENONE, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena a Pordenone - 15 marzo 2023

[LINK](#)



INSTART, di redazione, segnalazione su "I Treni della Felicità" in scena a Pordenone - 15 marzo 2023

[LINK](#)



NOTIZIE LOCALI.INFO, su "I Treni della Felicità" in scena a Pordenone - 15 marzo 2023

[LINK](#)



VIVERE PESCARA, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena al Florian Espace di Pescara - 17 marzo 2023

[LINK](#)



EXPARTIBUS, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena a Napoli - 20 marzo 2023

[LINK](#)



APPIAPOLIS, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena a Napoli - 20 marzo 2023

[LINK](#)



NAPOLI VILLAGE, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena a Napoli - 20 marzo 2023

[LINK](#)



LINKAZZATO.IT, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena a Napoli - 20 marzo 2023

[LINK](#)



SUD STYLE, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena a Sambuca di Sicilia - 25 marzo 2023

[LINK](#)



TELE RADIO SCIACCA, di Michele Termine, su "I Treni della Felicità" in scena a Sambuca di Sicilia - 25 marzo 2023

[LINK](#)



ABRUZZO WEB, di redazione, su "I Treni della Felicità" in scena al Florian Espace di Pescara - 17 marzo 2023

[LINK](#)



# I TRENI DELLA FELICITÀ

TV E RADIO



RAI 5, segnalate le date della tournée de “I Treni della Felicità” nella rubrica Update del programma Save the Date - ore 22:45 - 10 marzo 2023

[LINK](#)



Rai 5 HD  
**I TRENI DELLA FELICITÀ** UPDATE

dal 12 al 14  
**MARZO**  
TEATRO  
DEL PONENTE  
GENOVA

save  
THE  
Date

teatrodellatosse.it

## Save the Date

10/03/2023

St 2022-23 Ep 20 29 min

A teatro Uno sguardo dal ponte, regia Massimo Popolizio; Cecco del Caravaggio all'Accademia Carrara di Bergamo; l'opera The Rake's Progress di I. Stravinskij al Maggio Musicale Fiorentino; Il Festival Danza in Rete con la prima di Spellbound; Extraliscio e Davide Toffolo. Mauro Covacich presenta L'avventura terrestre.



RAI RADIO 3, intervista di Laura Palmieri a Laura Sicignano - Il Teatro di Radio3 - Teatri in Prova - ore 22:50 - canale 23 DTT, 13 e 113 HD Tivusat - 6 marzo 2023

[LINK ALL'INTERVISTA](#)



Rai Radio 3

Il Teatro di Radio3

## Teatri in prova- Incontro con Laura Sicignano- Donne e teatro

Teatri in prova Con Laura Palmieri- Incontro con Laura Sicignano sul suo percorso teatrale e sullo spettacolo I treni della felicità, una storia di donne nell'Italia del secondo dopoguerra.

06 Mar 2023



TV2000, segnalato "I Treni della Felicità" nella rubrica "Che teatro fa" del programma "Retrosцена" di Michele Sciancalepore - Canale 28 DTT, 157 Sky, 18 Tivusat - 7 marzo 2023

[LINK](#)



A promotional image for the play "I treni della felicità". On the left is a portrait of a smiling woman with blonde hair. On the right is a map of Italy with a spotlight on the Liguria region, labeled "Genova Voltri". A white theatrical mask is positioned between the portrait and the map. The TV2000 logo is in the top right corner. Text at the bottom of the image reads: "Genova Voltri - Teatro del Ponente", "I treni della felicità", "ideazione e regia di Laura Sicignano", "con Fiammetta Bellone, Federica Carruba Toscano, Egle Doria", and "dal 12 al 14 marzo".

Retrosцена (TV2000), 7 marzo 2023 - Lucia Mascino, Filippo Timi, Cesare Bocci, Galatea Ranzi



Retrosцена (TV2000)



TGR LIGURIA, il servizio di Georgina Zapparoli su "I Treni della Felicità" con intervista a Laura Sicignano - edizione delle 14:00 - 22 febbraio 2023

[LINK ALL'INTERVISTA](#)

[LINK AL TG](#)



TGR | 22 Feb 2023

**Edizione delle ore 14:00**

*Prossima edizione in diretta alle  
ore 14:00*



# I TRENI DELLA FELICITÀ

RECENSIONI

**RUMOR(S)CENA**  
istruzioni per una visione consapevole e oltre

RUMOR(S)CENA, di Beatrice Iasiello, «La felicità è un viaggio attraverso l'Italia delle donne» - 4 marzo 2023

[LINK](#)

**ArtsLife**®  
the cultural revolution online

ARTSLIFE, di Francesca Camponero, «La vera solidarietà raccontata alla Tosse ne I treni della felicità» - 27 febbraio 2023

[LINK](#)

**RadioGold**

RADIO GOLD, di Nicoletta Cavanna, «Una Storia di madri e di figlie. Recensione di "I treni della felicità" ad Asti Teatro 44» - 25 giugno 2022

[LINK](#)



GENOVA24, di Emanuela Mortari, «I treni della felicità: quando il Nord accolse oltre 70 mila bambini del Sud nell'Italia stremata dalla guerra» - 24 febbraio 2023

[LINK](#)

**Daniela & Dintorni**  
Salotto culturale online

DANIELAEDINTORNI.COM, di Daniela Domenici, recensione su "I Treni della Felicità" - 24 febbraio 2023

[LINK](#)

 corriere  
**spettacolo**

CORRIERE SPETTACOLO, di Claudio Finelli, «In scena la storia dei Treni della Felicità, esempio di solidarietà che salvò circa 70.000 bambini nel dopoguerra» - 26 marzo 2023

[LINK](#)



LIGURIA24, di Emanuela Mortari, «I treni della felicità: quando il Nord accolse oltre 70 mila bambini del Sud nell'Italia stremata dalla guerra» - 24 febbraio 2023

[LINK](#)



GUFETTO PRESS, di Susanna Pietrosanti, «I TRENI DELLA FELICITÀ @Teatro Quarantina: la ballata delle madri» - 16 marzo 2023

[LINK](#)



CENTROSTUDITEATRO.IT, di Emanuela Ferrauto, «Felicità reale o solidarietà forzata? I treni della felicità, tra documentario storico e inchiesta» - 3 aprile 2023

[LINK](#)